

## BUFERA SU GENOVA



Marta Vincenzi firma il programma elettorale per Genova. Accanto a lei il portavoce Stefano Francesca, oggi in carcere

# Il Comune parte lesa

Vincenzi si tutela e prende le distanze da Francesca. La giunta verso il rimpasto

GIOVANNI MARI

**GENOVA.** Il sindaco Marta Vincenzi si rivolge agli avvocati. Dichiarata il Comune parte lesa e si costituisce parte civile nell'inchiesta della procura sugli appalti delle mense cittadine. Dal quadro delle intercettazioni e dalle prime analisi del gip, d'altra parte, emerge che i fatti al centro dell'inchiesta risalgono al 2007 e l'oggetto che avrebbe scatenato gli appetiti di quello che gli inquirenti chiamano «comitato d'affari» sarebbe l'imminente gara che questa giunta avrebbe indetto proprio sulle mense. Non, quindi, atti della precedente amministrazione; ma di quella in corso. E visto che due degli indagati e uno degli arrestati - per corruzione hanno a che fare con la squadra di Vincenzi, il sindaco decide di difendersi.

I due indagati sono gli assessori appena congedati Paolo Striano (Sport) e Massimiliano Morettini (Centro storico), in carcere a Marassi è l'ex portavoce del sindaco Stefano Francesca. Sono loro, secondo la procura, ad aver costruito con gli ex consiglieri comunali ds Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni, ora agli arresti per associazione a delinquere, la centrale di smistamento per pilotare le gare del Comune. Questi, per tutto il 2007, avrebbero tramato. Durante le due campagne elettorali di Vincenzi - curate da Francesca e Morettini - sostenute prima in occasione delle primarie

del centrosinistra e poi per le Amministrative vere e proprie. La loro azione sarebbe proseguita, sia nelle stesse ore delle travagliate trattative per la composizione della giunta sia per tutto il primo semestre di lavoro della giunta. Poi le prime voci su un'imminente inchiesta, anche se credute false dai più.

Casagrande e Fedrazzoni avevano di fatto convinto l'impresa Alessio - secondo le ricostruzioni della procura, che coinvolge anche nell'operazione l'ormai ex presidente del Bambin Gesù, per nomina del cardinal Bertone, Giuseppe Profiti - di poter pilotare l'appalto che in effetti gli uffici comunali stanno ultimando in queste settimane. L'appalto per le mense gestite dal Comune - anche in alcuni ospedali - per un valore di circa 29 milioni. Un'impresa impossibile, secondo il direttore generale del Comune, Maria Angela Danzi, visto che, parole sue, l'ufficio che sta preparando il bando è di fatto ermeticamente protetto da ogni contatto esterno. Anche con la giunta e persino con il sindaco.

Ma è lo svolgersi dei fatti, e lo stesso tenore delle intercettazioni telefoniche, al di là della rilevanza penale dei fatti ancora da accertare, ad aver convinto Vincenzi a tutelarsi. Se due giorni fa confidava ancora di nutrire fiducia per Francesca, ieri mattina in giunta ha cominciato, lentamente ma inesorabilmente, a prenderne drasticamente le distanze. Con lei tutto il Pd,

che si sente «vittima di un gruppo di balordi» (così dicono a microfono spento diversi esponenti di primissimo piano) e chiede una svolta. Per questo motivo torna, insistente, anche da chi fa parte della stessa giunta, la richiesta di un vistoso e vigoroso rimpasto. Gli ex ds del Pd hanno persino fatto arrivare a Vincenzi un messaggio forte: «Siamo anche disposti a sostenere una nuova giunta del sindaco. Falla tu, con persone di alta statura».

E la giunta di ieri è stata particolarmente travagliata, con gli assessori sbigottiti e attoniti - a cominciare dal sindaco - che a metà seduta hanno ricevuto dai commessi copia delle 700 pagine di intercettazioni dell'ordinanza di custodia cautelare. I commessi le hanno stampate dal sito del *Secolo XIX*. Gli assessori hanno sospeso la seduta per leggerne ampi stralci. Momenti crudi e di silenzio, quando emergevano dalla lettura dei dialoghi degli indagati i nomi di diversi politici, presidenti di società pubbliche, e anche del marito di Vincenzi, Bruno Marchese.

Lei ha ammesso di essere in uno stato di profondo dolore. Ma crede di poter tenere. Dicono a Tursi che Vincenzi si starebbe «aggrappando» alla competenza e alla statura di due assessori in particolare: Francesca Balzani, proprio il tecnico di sua estrema fiducia indicata dai «balordi» come un possibile ostacolo, e Mario Margini (suo compagno di partito, nonostante l'an-

tagonismo del passato), che poi è il più scosso da questa vicenda. «Sono colpita negli affetti e questo è pesantissimo», ha detto il sindaco. «Ma andremo avanti».

La giunta ha così deciso di nominare un legale difensore, pare la responsabile dell'avvocatura, Graziella De

Nitto, che rappresenti e tuteli il Comune. E ha stabilito «fin d'ora di intraprendere, anche con la costituzione di parte civile, ogni iniziativa utile a tutela dell'amministrazione». «Si è inoltre deciso - informa una nota - di dare mandato alla commissione tecnico-scientifica composta da Elisabetta Corda, Lorenzo Cuocolo e Lucio Gan-

duglia di predisporre una bozza di codice etico che individui le modalità di comportamento e di trasparenza nei rapporti tra pubblici amministratori, dirigenti e imprese in materia di lobbying, di contratti di ogni tipo, rafforzando il principio distintivo tra le attività di giunta e quelle di indirizzo».

mari@ilsecoloxix.it

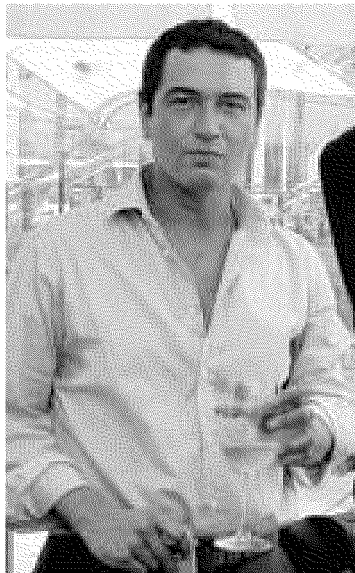


**Massimiliano Morettini**

**LA FINANZA**

**«AFFARI DI DUBBIA LICEITÀ ALLA CENA AL VELIERO»**

«Roberto Adorno appariva per un incontro organizzato, sempre da Fedrazzoni, in un ristorante genovese "Il veliero" per consumare un pranzo e, soprattutto, per discutere di alcuni affari sulla cui liceità sorgono molti dubbi. Presenti l'assessore Paolo Striano e Vincenzo Scalise, già coinvolto nel 1993 in un'inchiesta della Procura di Genova con arresti e indagati eccellenti accusati di corruzione»



**Massimo Casagrande**

**FEDRAZZONI**

**SALTA LA CENA D'AFFARI PER PAURA DELLA POLIZIA**

«... Con loro si potrebbe fare un ragionamento di... (ride riferendosi a possibili nuovi nomi da inserire nel business) adesso siamo per telefono adoperare questa parola soci occulti... persone affidabili hanno più di 250 dipendenti eccetera eccetera ma le faccio un esempio, potrebbero essere quelli che non fanno ristorazione ma tutto il servizio di consegna, ad esempio del servizio alimentare...»

**CASAGRANDE**

**«FACCIAMO LO SCHERMO PER NON PAGARE TASSE»**

Il 10 novembre 2007, Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni, ex consiglieri ds, si incontrano nello studio del primo, avvocato. Vogliono comprare una società specializzata nell'amministrazione di condomini e Casagrande propone un gioco di scatole cinesi: «Mettiamo la sede in Inghilterra, così facciamo lo schermo fiscale impossibile in Italia...il problema è che devi tirare fuori 500 mila euro subito»

**FRANCESCA**

**«A PAVIA VAI TRANQUILLO OSPEDALI O COMUNE?»**

Il 3 luglio 2007, l'imprenditore Roberto Alessio incontra Stefano Francesca. Quest'ultimo gli propone affari a Pavia: «Lì siamo tranquilli e felici, ti dico io dove andare. Quello che sarà sindaco è un mio caro amico: mi ricordi se quando sei disponibile e io gli dico se ti dedica un'oretta...ospedali e Comune, tutti e due. Tanto lui è consigliere di amministrazione al policlinico San Matteo»

